

# COMUNICARE IL SOCIALE

IL TERZO SETTORE FA NOTIZIA



## PIANO DI RECUPERO



**La rigenerazione, umana e collettiva,  
richiede impegno costante ma anche  
condivisione e riflessione**



➔ Segnalaci una storia



inquadra il QRcode e compila il form

# SEGNALACI un evento, un'iniziativa, una storia

Comunicare il Sociale vuole essere uno strumento per favorire la diffusione della **cultura della solidarietà**, della **cittadinanza attiva**, della **responsabilità sociale condivisa** e delle **buone pratiche di welfare community**. Raccontiamo il territorio attraverso l'agire di volontari, Enti di Terzo settore, imprese profit e non profit, diamo voce ai protagonisti che quotidianamente si impegnano per **generare cambiamento e benessere nelle comunità**. Comunicare il sociale è uno spazio innovativo, una vetrina, che vuole rendere fruibile un'informazione erroneamente considerata di nicchia ma che, invece, spazia in tutti i settori di interesse collettivo.

csvnapoli.it

Seguici su



**COMUNICARE IL SOCIALE**  
IL TERZO SETTORE FA NOTIZIA

**CSVNapoli**ETS  
Centro di Servizio per il Volontariato  
della città metropolitana di Napoli



Condividiamo  
Responsabilità  
Sociale



[crowdfunder.it](http://crowdfunder.it)

CROWDFUNDER è una **piattaforma collaborativa** nata per generare un **cambiamento culturale** e favorire la collaborazione tra i diversi attori del mondo profit e non profit. Uno spazio pensato per acquisire consapevolezza sui temi della **responsabilità sociale condivisa**, costruire progetti sostenibili e iniziative civiche, sociali e culturali.

**Non è soltanto una piattaforma di raccolta fondi ma è un luogo sicuro dove costruire relazioni e attivare sinergie.**

Non prevede intermediari, né costi di intermediazione per le associazioni che promuovono progetti perché intende lavorare proprio sulla trasparenza, sull'accountability, sulla fiducia e sulla fidelizzazione di donatori e sostenitori per lo sviluppo di progetti di comunità.

Crowdfunder è orientata al **crowdfunding** e alla valorizzazione delle **buone prassi di enti e di imprese** che si distinguono per la responsabilità sociale. La piattaforma, infatti, accresce le **opportunità di matching tra donatori e volontari** per il sostegno di quelle iniziative che migliorano la qualità dei nostri territori rendendoli coesi, inclusivi e sostenibili.

## PROMUOVI

*un progetto ad alto  
impatto sociale*



## SOSTIENI

*una campagna*



## MIGLIORA

*la corporate reputation  
della tua impresa*



[csvnapoli.it](http://csvnapoli.it)

Seguici su



**COMUNICARE IL SOCIALE**  
IL TERZO SETTORE FA NOTIZIA

**CSVNapoli**ETS  
Centro di Servizio per il Volontariato  
della città metropolitana di Napoli

# SOMMARIO

## NOVEMBRE 2024

### 5

**Rigenerazione urbana e coesione sociale: l'architettura come motore di trasformazione**

di Lorenzo Capobianco

### 6

**Gioco d'azzardo, a vincere è solo chi smette**

di Mary Liguori

### 8

**La corsa ad ostacoli della separazione: quando a inciampare sono soprattutto i figli**

di Francesco Gravetti

### 10

**«Canta che ti passa». Il rap che educa**

di Gabriella Bellini

### 11

**Crowdnet, un singolo gesto può produrre numerosi effetti sugli altri**

### 12

**La differenziata incompiuta: «Senza impianti la Campania è al palo»**

di Antonio Sabbatino

### 14

**Capire l'italiano per conoscere i propri diritti**

di Emanuela Nicoloro

### 16

**Il progetto di promozione della lettura che arricchisce le biblioteche scolastiche**

di Nadia Labriola

### 18

**“Le mie orecchie parlano”: il libro di Alessandro, testimonial di inclusivitàW**

di Antonio Sabbatino

Direttore Responsabile  
Nicola Caprio

Redazione  
Francesco Gravetti  
Walter Medolla  
Valeria Rega  
Giovanna De Rosa

Impaginazione  
& Grafica  
Ilaria Grimaldi

In copertina  
Ilaria Grimaldi

Chiuso in redazione  
11 novembre 2024

Gli articoli firmati possono non rappresentare la linea dell'editore ma, per una più ampia e completa informazione, vengono pubblicate anche le opinioni non condivise. L'editore autorizza la riproduzione dei testi e delle immagini a patto che non vengano utilizzate per finalità di lucro ed in ogni caso citando la fonte.  
Cdn Is. E1 - Napoli - tel. 0815624666  
redazione@comunicareilsociale.com  
www.comunicareilsociale.com  
Testata registrata al Tribunale di Napoli aut. n.77 del 21/10/2010

## Rigenerazione urbana e coesione sociale: l'architettura come motore di trasformazione

**di Lorenzo Capobianco**

*Presidente Ordine degli Architetti PPC di Napoli e Provincia*

*Professore di Progettazione Architettonica Università della Campania "Luigi Vanvitelli"*

Le nostre città stanno attraversando un momento cruciale in cui le sfide della rigenerazione urbana non possono essere affrontate senza il coinvolgimento diretto delle comunità. Rigenerare significa non solo ripensare lo spazio urbano, ma anche riattivare quei legami sociali e culturali che ne sostanziano la vita. Interventi che non vengono riconosciuti dalla collettività come “propri” ma, viceversa, percepiti come estranei rischiano di compromettere la sostenibilità e l'efficacia di progetti di trasformazione che sono costosi e complessi: senza una partecipazione diffusa e consapevole, ogni trasformazione urbana è destinata a rivelarsi fallimentare.

In questa prospettiva, il ruolo dell'architetto assume una valenza cruciale, non solo per le competenze tecniche e progettuali che la professione richiede, ma anche per la capacità di fungere da mediatore culturale e promotore di conoscenza. L'architetto, infatti, è custode di un sapere complesso che intreccia dimensioni estetiche, funzionali, storiche e sociali, e ha la responsabilità di rendere questo sapere accessibile a tutti gli attori coinvolti nella rigenerazione urbana. Non si tratta, “semplicemente”, di realizzare opere di alta qualità architettonica, ma di riuscire a costruire un dialogo autentico tra il progetto e il contesto sociale, storico e culturale in cui esso si inserisce. L'Ordine degli Architetti, in tal senso, può svolgere una funzione primaria operando non solo come organizzatore di iniziative formative per il miglioramento delle competenze tecniche e professionali, ma anche come promotore di cultura sul territorio in senso ampio. Attraverso attività che spaziano dalla divulgazione del valore del patrimonio architettonico e urbanistico alla sensibilizzazione sulle potenzialità della trasformazione sostenibile, l'Ordine si offre come uno degli interlocutori privilegiati per la società civile.



Queste attività contribuiscono non solo a valorizzare il patrimonio materiale e immateriale che definisce l'identità dei luoghi, ma anche a costruire una coscienza collettiva capace di riconoscere il valore della rigenerazione come processo condiviso. In quest'ottica, è fondamentale la collaborazione con le associazioni culturali e gli enti del terzo settore, partner strategici nella promozione di un approccio partecipativo alla trasformazione urbana. Le associazioni, infatti, sono realtà radicate nel territorio ed a stretto contatto con le esigenze delle comunità che svolgono un ruolo prezioso sia nel facilitare il dialogo tra cittadini, amministrazioni e progettisti, sia nel contribuire alla creazione di un clima di fiducia e collaborazione alla base del successo di qualsiasi intervento urbano. Gli enti del terzo settore, viceversa, con la loro specifica esperienza nella gestione di progetti sociali e comunitari, offrono competenze e risorse che possono integrare e arricchire una parte significativa del processo di rigenerazione.

La disciplina dell'architettura, anche per recuperare il ruolo e il valore che la storia le ha assegnato, è chiamata a superare il fraintendimento che la porta, oggi, ad essere identificata nel sentire comune quasi solo esclusivamente come disciplina tecnica piuttosto che come uno strumento culturale e sociale capace di attivare dinamiche di coesione e partecipazione.

La rigenerazione urbana, per essere efficace e duratura, deve fondarsi su un processo di costruzione condivisa del valore, in cui la figura dell'architetto agisce come mediatore tra le istanze della comunità e le esigenze del progetto. Solo così sarà possibile realizzare interventi che non solo trasformano lo spazio urbano, ma lo rigenerano nel suo significato più profondo, restituendolo alle comunità che lo abitano.

# Gioco d'azzardo, a vincere è solo chi smette

## Dati allarmanti per la diffusione del fenomeno che coinvolge sempre più minorenni

Di Mary Liguori

La Campania continua a detenere il triste primato di regione italiana dove si gioca di più d'azzardo. Chiudono piccole salumerie di quartiere e al loro posto spuntano sale slot. Il trend riguarda i grandi centri come i paesi della provincia ed è il termometro di un fenomeno in inesorabile escalation. A circa un anno dalla sua fondazione, l'Osservatorio nato in seno alla Regione Campania presenta un piano strategico per affrontare quella che è una vera e propria emergenza sociale.

### I DATI

Come detto, la nostra regione risulta prima in Italia per spesa pro capite per le scommesse. Nel 2022, in media, ogni cittadino campano ha speso per le puntate 2.460,8 euro, suddivisi tra giocate fisiche (794,5 euro) e telematiche (1666,3 euro). I dati provengono dal Libro Blu dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli. Gravissimo anche lo scenario emerso dall'analisi dei nuovi conti aperti nel 2022 per l'accesso al gioco online: la percentuale è aumentata del 16,12 rispetto all'anno precedente. Anche i dati 2023 confermano il record negativo campano. Napoli, Salerno e Caserta sono nella top 10 per raccolta pro capite online in Italia (rispettivamente al settimo, ottavo e nono posto); la Campania, con Sicilia e Calabria, ha registrato di nuovo nel 2023 giocate pro capite online superiori ai 2mila euro. È un quinto dei 100 Comuni italiani dove si gioca è campano. Al pri-

mo posto c'è Castel San Giorgio (provincia di Salerno) dove la spesa pro capite per le scommesse è di oltre 11mila euro. Al decimo posto troviamo la casertana Capodrise; seguono Castellammare (36°), Pollena Trocchia (38°), San Giuseppe Vesuviano (39°), Sant'Antonio Abate (40°), Capaccio Paestum (41°), Calvizzano (47°), Gragnano (49°), Saviano (54°), Quarto Flegreo (58°), Ischia (61°), San Giorgio a Cremano (62°), Pozzuoli (68°), Ercolano (74°), Santa Maria la Carità (76°), Torre Annunziata (78°) Nola (96°). Chiude Ottaviano (98°).

### LE MISURE

Cresce il numero dei ludopatici, ma aumenta anche la consapevolezza che quella da gioco d'azzardo è una dipendenza che va affrontata come l'alcolismo e la droga. Nel 2023 i 44 Serd (servizi per le dipendenze patologiche) presenti sul territorio regionale hanno intercettato e preso in carico 3334 pazienti affetti da Dga. Nato nel 2023 sotto la presidenza di Nello Baselice, l'Osservatorio regionale sul disturbo da gioco d'azzardo partendo anche dal lavoro dei Serd, ha redatto un piano per far fronte a uno scenario che risulta innegabilmente desolante. Approvato tre settimane fa dalla Regione e finanziato con 4,100 milioni di euro, il piano prevede l'attuazione di misure che vanno dalla formazione al supporto fino alla collaborazione con scuole e associazioni antiusura. Gli interventi puntano sia al recupero dei gio-



catori che alla formazione dei lavoratori del settore. Il primo punto è il filo diretto con l'utenza e per questo è attivo il numero verde 0823.445080 che offre supporto psicologico e sociale ai giocatori e alle loro famiglie. Il piano punta poi a dare seguito alla legge sulla formazione obbligatoria, rimasta disattesa dopo la promulgazione (2020). "Chi lavora nelle sale gioco o in qualsiasi attività che commercia prodotti come i gratta e vinci dovrà seguire corsi di formazione per garantire il massimo livello di tutela della legalità nel settore", spiega Baselice. "Pensiamo a corsi a distanza per essere operativi al più presto: formare da remoto tabaccai e baristi sarà più pratico", aggiunge. Per le sale scommesse, invece, l'idea è quella di organizzare la formazione su base provinciale. Un approccio ovviamente diverso riguarda invece il gioco su piattaforme on line. Il web sfugge a qualsiasi controllo e non resta che sfruttare la rete stessa per informare e mettere in guardia gli utenti dai rischi della dipendenza da gioco. In questa ottica, l'Osservatorio ha siglato un accordo con Corecom per il lancio di una capillare campagna di

sensibilizzazione. Tra i punti del piano c'è poi la promozione del Registro di autoesclusione dei giocatori patologici dai siti web.

### ALLARME MINORI

I giovani che si avvicinano in maniera patologica al gioco sono in crescita del 6,3% rispetto al 2022. "E sono soprattutto minorenni - conferma il presidente dell'Osservatorio -, per questo siamo in contatto con l'assessorato regionale e con le scuole per lanciare campagne di informazione destinate ai ragazzi per disincentivare il ricorso all'azzardo e sostenerli per uscire dal tunnel della dipendenza".

"A questo va aggiunto un percorso di educazione digitale per gli adulti che lavorano con i ragazzi e sono spesso impreparati di fronte alle insidie del web in cui incappano le nuove generazioni native digitali", conclude Baselice. Prevenzione, dunque, è la parola chiave nella consapevolezza che, se non si corre ai ripari, anche la prossima sarà una generazione di scommettitori patologici.

# La corsa a ostacoli della separazione: quando a inciampare sono soprattutto i figli

di Francesco Gravetti



foto © Lina Vacondio - progetto "Tanti per tutti - il volto del volontariato italiano"

«In questo momento non decide né mamma né papà. Decide il tribunale quando ci possiamo vedere» - «E va bene, col tribunale ci parlo io». In questo dialogo tra un padre e il suo figlio piccolo, ripreso pari pari dagli atti di un procedimento per una separazione giudiziale, c'è la sintesi delle difficoltà che vivono oggi i bambini, figli di genitori che sono divorziati o stanno per farlo. Il padre cerca di spiegare al figlio che non è in grado di dirgli quando si rivedranno, non dipende più da lui, ma nemmeno dalla mamma. E il figlio risponde subito che la soluzione ce l'ha. Dove sta il problema, parla lui col "signor tribunale". Spaesamento, incertezza, lacrime che a stento si riescono a trattenere, parole che non si trovano: la conversazione prosegue così. Sono i bambini, del resto, i primi danneggiati di uno stato di cose che, spesso, si complica fino a diventare un inferno. La separazione quasi mai è una passeggiata, ma quando ci sono i figli è certamente una corsa a ostacoli. Anche per questo esistono associazioni che ascoltano i bisogni di genitori divorziati ed offrono loro assistenza legale e psicologica, ogni volta che è possibile. "Pezzi di cuore" è una associazione di promozione sociale che nasce dall'incontro casuale di genitori che lottano ogni giorno.

## IL SOSTEGNO

Lo scopo primario dell'aps è dare un sostegno a mamme e papà che non riescono ad orientarsi nel percorso di una separazione legale, spesso tortuoso. Per questo sono state stipulate convenzioni economicamente vantaggiose con diversi professionisti per offrire assistenza psicologica e legale durante le varie fasi della separazione. Nei casi di maggiore difficoltà economica, l'associazione si fa carico delle spese necessarie e si impegna, inoltre, a intervenire, laddove possibile, nella ricerca di un nuovo lavoro.

L'associazione ha anche lo scopo di promuovere varie attività sul territorio regionale e nazionale, per far conoscere o meglio comprendere il concetto e i principi della bi-genitorialità, impegnandosi affinché la legge recepisca i cosiddetti tempi paritetici, con settimane alternate, doppio domicilio, mantenimento diretto, sistemazione equa degli aspetti economici (ad esempio la casa coniugale). Ed è proprio questo l'aspetto più rilevante dell'attività dell'associazione ma anche delle tante altre realtà che pro-

vano a stare vicino ai genitori separati. Spiega Paolo Cappetta, presidente di "Pezzi di cuore": «Rispetto al passato, il rapporto tra i genitori e i figli non è più sbilanciato verso la mamma. I tempi sono cambiati, uomini e donne lavorano con le stesse modalità. I figli possono essere gestiti con tempistiche uguali o comunque condivise. Dobbiamo superare la logica del mero parcheggio dei bambini, strettamente connessa alla loro sofferenza, purtroppo». Un bambino può essere portato a fare shopping o aiutato a lavarsi sia dal padre che dalla madre: il concetto della "mamma a tutti i costi" è, per fortuna, separato dai fatti e dagli eventi. Un po' meno dalla mentalità comune e dalla tendenza della giurisprudenza ad aggiornarsi con lentezza, a fotografare la realtà in maniera pigra.

## IL CORSO

"Pezzi di cuore", che ha sede a Cava dei Tirreni, ha siglato un protocollo di intesa con la Caritas Campania e la provincia di Salerno. Diversi gli obiettivi: aprire sportelli di ascolto in tutto il territorio campano (oltre che a Cava dei Tirreni, dove attualmente è attivo) ma soprattutto chiedere alla Regione di attivare un tavolo di confronto con i vari tribunali della Campania in modo che possano recepire il concetto di tempi paritetici, che può diventare strategico nella gestione di una separazione con figli. Anche per questo, "Pezzi di cuore" propone un corso di formazione teorico e pratico in materia di diritto di famiglia e minori. Destinatari del corso sono magistrati, avvocati, praticanti Avvocati, studenti delle facoltà giuridiche e psicologiche che vogliono orientarsi nel settore famiglia, psicologi abilitati e in corso di abilitazione, assistenti sociali, mediatori ed altre figure potenzialmente coinvolte in un percorso legale di divorzio. Il corso ha l'obiettivo primario di favorire la conoscenza globale della psicologia forense e del diritto di famiglia sostanziale e processuale.

Tra i relatori, Raffaele Sdino, presidente sez. Famiglia del Tribunale di Napoli, Vito Colucci, presidente sezione Minori e Famiglia della Corte di Appello di Salerno, Maria Assunta Niccoli, consigliere presso la Corte di Appello di Salerno, Sezione Famiglia e Minori e molti altri ancora. Si comincia il 15 novembre alle presso la sala "Caduti di Nassiriya" del Consiglio Regionale della Campania, si prosegue fino alla fine di gennaio 2025

# «Canta che ti passa». Il rap che educa

## Con “Social flow” la lotta all’evasione scolastica parte dalla musica

di Gabriella Bellini

Coinvolgere i giovani utilizzando un “linguaggio” a loro consono e familiare: il rap. Non importa se canteranno, scriveranno “barre” o lo ascolteranno soltanto, se alla fine quello che impareranno li aiuterà a comunicare con gli altri o se li porterà ad un futuro lavoro, l’essenziale è farli sentire sempre parte del progetto: il “Social Flow: storia di uno, storie di tutti” messo in atto da Radio Rainbow dell’associazione “I ragazzi della barca di carta”. Tra le prime scuole a decidere di partecipare al progetto l’ITIS Elena di Savoia-Diaz” di Napoli, ma si prospetta una iniziativa destinata ad avere successo e a diffondersi.

«La nostra proposta si rivolge ai giovani con l’obiettivo di contrastare l’evasione scolastica», spiega Francesco Baldi di Radio Rainbow, «fin da subito ho pensato di coinvolgere la Scuderia dei Rappers del rapper Mariotto Longman, conosciuto come Mc Mariotto. Vogliamo essere inclusivi, non tutti i ragazzi riescono a cantare, ma per farli restare nel progetto ad alcuni insegniamo le parti tecniche della strumentazione, basi importanti per le prospettive lavorative che gli si possono aprire, ad esempio, nel mondo delle radio. Altri ragazzi si occupano della stesura dei testi partendo da racconti propri che potranno poi essere trasformati in podcast». Tutto è studiato nei dettagli e anche il nome del progetto non è affatto casuale. «Racchiude significativamente tutte le caratteristiche dell’iniziativa», spiega Baldi, «il termine flow, è un termine centrale utilizzato nel linguaggio musicale rap per indicare la metrica utilizzata da un rapper. Il flow, infatti, è considerato un elemento fondamentale del genere musicale in questione. Affiancato al termine social, si indirizza appunto alla dimensione sociale che vogliamo dare al tutto riprendendo così anche alla traduzione italiana del termine, cioè flusso per finire col sottotitolo del progetto “storia di uno, storie di tutti”. Da qui la volontà di voler coinvolgere la Scuderia dei rappers». Mc Mariotto artista dell’Underground partenopeo ha fatto nascere la sua iniziativa con lo scopo di non lasciare “soli” i ragazzi che vivono “ai margini” con storie e realtà spesso difficili, di abbandono familiare e sociale e devianza scolastica. Gli stessi ragazzi, in-



somma, cui pensavano di rivolgersi anche i vertici di Radio Rainbow. «Volevamo che i giovani che arrivano da realtà difficilissime avessero i giusti spazi per coltivare le loro ambizioni», conclude il responsabile e ideatore di “Social Flow”, «Noi con le nostre esperienze umane e professionali, con le conoscenze e gli strumenti, gli possiamo indicare una via di vita più sana trascinandoli in un mondo che li fa sentire vivi e partecipi appartenenti ad un genere musicale che sentono proprio il rap, appunto. Alla fine avranno gli strumenti per scrivere, organizzare il racconto, narrare una storia che sia rap, hip hop e le varie discipline musicali correlate. Quando partecipano alla nostra iniziativa gli vengono insegnate le ritmiche, le basi musicali e tutto viene messo in pratica negli studi di registrazione. Infine arriviamo a quella che forse è la parte più tangibile e pratica e cioè l’uscita del brano inedito». Insomma, partendo da un’idea e da una parola si arriva ad un sogno che si realizza.

# Crowdnet, un singolo gesto può produrre numerosi effetti sugli altri

Crowdnet, piattaforma di raccolta fondi promossa da CSV Napoli, valorizza i contributi dei singoli donatori, degli enti e delle imprese, affinché si trasformino in supporto concreto per gli enti di Terzo settore impegnati nelle diverse comunità. Una semplice azione può apportare tanti benefici alle attività quotidiane di un'associazione e ricadute positive ai soggetti coinvolti in un progetto solidale. Di seguito gli ultimi due progetti proposti sulla piattaforma.



## BIONDO L'ANARCHICO, ULTIMO CANE LIBERO DI POZZUOLI

Biondo l'Anarchico, è stato un simbolo di libertà per 22 anni circa, ha vissuto la sua vita come voleva, tra il porto di Pozzuoli ed il Tempio di Serapide. Sempre un po' schivo, amava starsene sui giardini con aria sorniona. Dopo svariate catture da parte delle istituzioni, si è creato un cordone di protezione pronto a garantirgli la sua amata libertà. Biondo l'anarchico è stato amato da tutta la comunità di Pozzuoli, lo conoscevano tutti e la sua storia, grazie ad una pagina Facebook dedicatagli, ha raggiunto tutta Italia e non solo. Simbolo di libertà, Biondo ha suscitato tanta dolcezza nei suoi ultimi anni, proprio perché con forza e determinazione era attaccato alla vita. «Vogliamo posare- spiegano i promotori della raccolta- sui giardini del Tempio di Serapide, luogo dove Biondo era solito sostare, una statua in marmo di carrara che lo raffiguri nella sua posa abituale e lo ricordi a quanti l'hanno conosciuto e amato».



## LA VISITA SOSPESA. DALLA PARTE DELLE DONNE

Con questo progetto ALTS ITALIA ETS ODV, associazione per la Lotta ai Tumori del Seno, intende donare visite senologiche, promuovendo una campagna di prevenzione dei tumori del seno rivolta alle donne di Napoli a maggiore rischio di esclusione dai percorsi senologici di prevenzione.

Grazie al tuo supporto le donne saranno raggiunte sul loro territorio con il Camper Donna (ambulatorio di senologia mobile dell'ALTS). L'ALTS da oltre 35 anni fa prevenzione dei tumori al seno con visite eco guidate realizzate presso la sede dell'Associazione e a bordo del "Camper Donna" portando la prevenzione sul territorio. Aderisce a bandi pubblici e lavora in collaborazione con le istituzioni, con aziende pubbliche e private, realizza raccolte fondi.



**SCOPRI DI PIÙ  
E PARTECIPA**



# La differenziata incompiuta: «Senza impianti la Campania è al palo»

## Ogni anno vengono trasportati 500mila tonnellate di rifiuti

di Antonio Sabbatino

Tante professionalità nello sviluppare competenze, ma mancanza di infrastrutture vere per la loro concretizzazione in favore della collettività. Un ossimoro che troppo spesso, ancora oggi, blocca il cerchio del riciclo in Campania e nel Sud Italia, con enormi ripercussioni su costi e occupazione. A sottolineare questa contraddizione è Giovanni Paone, direttore editoriale di Ricicla Tv. «Nella nostra regione e in generale nel Meridione – afferma – mancano le aziende che lavorano la plastica, la carta e non solo. Siamo l'ultima ruota del carro. Facciamo la selezione e la raccolta, ci sono tante eccellenze che possono migliorare la filiera ma non abbiamo impianti veri e propri capaci di recuperare materiali». Il direttore Paone individua la genesi del problema, aprendo un fronte su cui forse non ci si sofferma abbastanza. «Nessuno vuole l'industrializzazione del sistema, qui. Purtroppo, trattare certe tipologie di materiali significa dotarsi di diversi impianti, comprese le discariche. Non tutto può essere recuperato, qualcosa deve essere bruciato». Per tale motivo, «occorrono anche gli inceneritori. Paradossalmente dov'è che funziona meglio la raccolta: nel Nord, perché ci sono gli impianti». Paone, per spiegare al meglio il percorso di differenziata, «che non avviene mai al 100%», connessa alla necessità di dotarsi di infrastrutture, fa il riferimento del «plasmix».

L'esempio utilizzato, è quello delle bottiglie di plastica. «Dopo una prima selezione della plastica in un impianto – spiega il direttore – se viene raccolta una tonnellata, verranno fuori 100 kg di sporco - etichette,

colle, tappo, quindi plasmix, ossia materiali particolari. Recuperando la plastica dopo essere stata tritata, da questa selezione vengono tirati fuori ulteriori scarti». Dunque, è la sintesi, «raccolgendo 100 kg dalla plastica, si avranno 40 kg di scarto». Ecco spiegato il motivo per cui il «vero recupero avviene sul 60%. Per l'altro 40% non esistono tecnologie in grado di poter recuperare materiale. L'alternativa è l'incenerimento o il trasferimento in discarica. Il plasmix è un tipo di materiale che non si riesce a recuperare». A supporto di questa tesi tra il 2019 e il 2020 Ricicla Tv condusse uno studio dedicato unitamente al Politecnico di Milano. Dall'elaborazione sono emersi numeri interessanti. Nel 2018 il trattamento di 17,5 milioni di tonnellate di rifiuti dif-



ferenziati ha generato 3,2 milioni di tonnellate di scarti, circa un quinto del totale raccolto. Per la plastica, tra scarti di selezione e riciclo, sono emerse oltre 778mila tonnellate di frazioni non riciclabili, pari al 66,3% del totale raccolto. Numeri più ridotti invece per il vetro (14,8% del totale), per l'umido (18,2%), per la carta (il 22,6%) e poco più del 30% per alluminio e acciaio. Il gap impiantistico tra Nord e Sud significa anche esborso economico per le regioni meridionali.

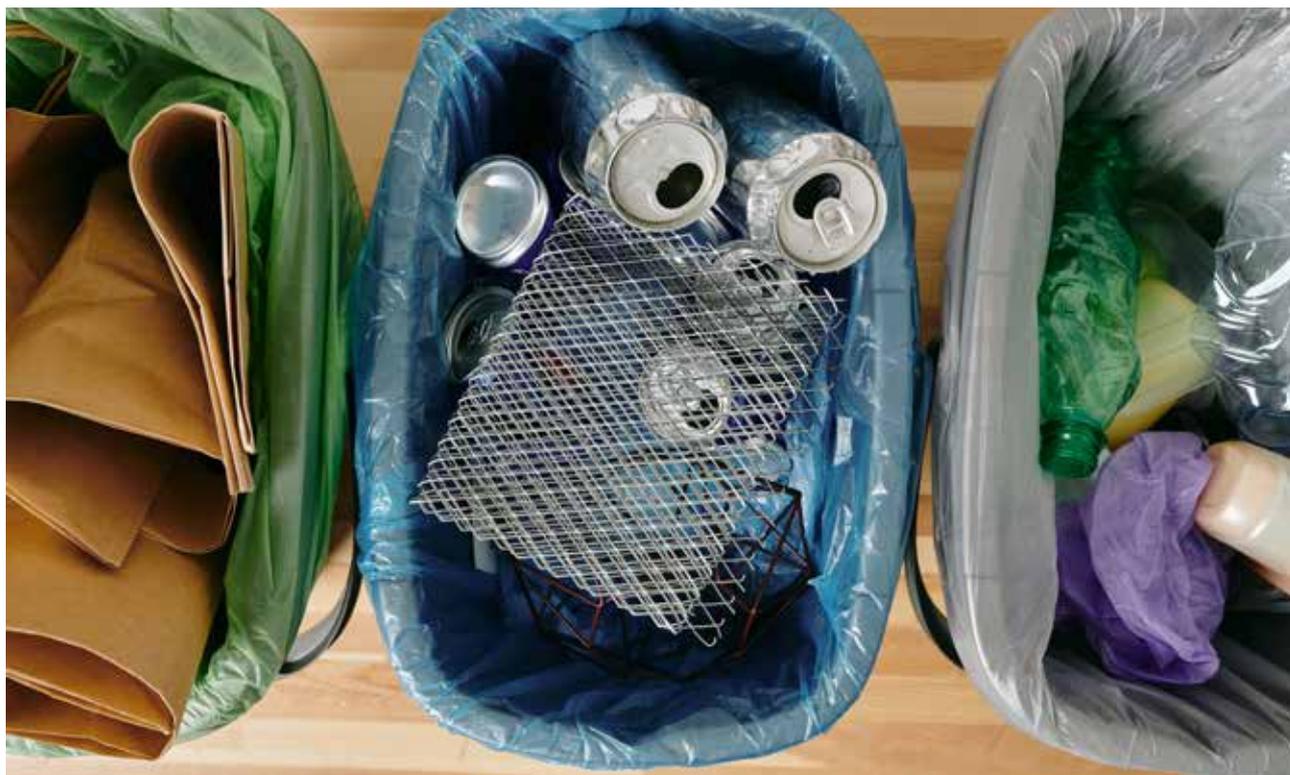
Il direttore Giovanni Paone in questo caso usa il sarcasmo. «Noi in Campania siamo talmente "intelligenti" che prendiamo 40 camion al giorno di ceneri e li portiamo negli impianti del Nord Italia, con tutto quello che ne consegue in termini di inquinamento per il trasporto».

Ogni anno dalla nostra regione vengono trasportati circa 500.000 tonnellate di rifiuti, a partire dall'organico e dall'umido, ad un costo anche di 250 euro a tonnellata. «Potremmo produrre compost in Campania, ma appena provi a fare un impianto di compostaggio tutti i sindaci e i Comuni si mettono contro perché nessuno li vuole per motivi di consenso. Bisogna investire sull'impiantistica.

I cittadini attivi che si preoccupano per la salute di tutti, dovrebbero entrare direttamente nei comitati di controllo, senza ostacolare qualsiasi iniziativa. Ripeto, manca un sistema di infrastrutture» si rammarica Paone il quale ritorna sugli studi effettuati dall'università e da Ricicla Tv. Se, in teoria, in Campania si arrivasse al 100% di raccolta differenziata, sarebbe necessario «come minimo un altro inceneritore» e «una decina di impianti di compostaggio» a fronte degli attuali tre, visto che un impianto medio grande può trattare 30.000 tonnellate all'anno di umido e l'esportazione in altre regioni di 500.000 tonnellate.

«Questo è dimostrato anche le ecoballe ancora non smaltite. Poi ci sono i rifiuti urbani, che rappresentano il 30% dei rifiuti, l'altro 70% riguarda i rifiuti industriali (altra nota dolente). Siamo veramente messi male» conclude il direttore editoriale di Ricicla Tv auspicando anche una «maggiore sensibilizzazione dei cittadini attraverso le varie realtà di volontariato. Molti abbandonano in maniera scriteriata.

Qualcuno non sa neppure che a Napoli ci sono circa 10 isole ecologiche cui recarsi per portare, gratis, i rifiuti da trattare».



# Capire l'italiano per conoscere i propri diritti

## Nell'area metropolitana di Napoli tanti i corsi per gli stranieri

di Emanuela Nicoloro



“Sono Jessica Porras e ho 44 anni. Sono peruviana e vivo in Italia dal 2018 con mio marito. Il primo anno fu duro adattarmi; era complicato capire la lingua italiana e anche la lingua napoletana, molto usata dove vivo. Per quasi un anno ho vissuto senza poter socializzare adeguatamente fino a che un giorno un familiare di mio marito mi raccontò di un luogo dove insegnavano la lingua italiana agli stranieri, mi documentai e cominciai frequentare il corso di Cantiere Giovani. Adesso lavoro in un centro per bambini e sono tornata a sorridere”.

E' proprio per cercare di interagire e stabilire legami sociali che molti immigrati si avvicinano alle associazioni che offrono corsi di italiano. Uomini e donne da ogni parte del mondo, per inserirsi nel tessuto sociale, lavorativo e tentare l'iter burocratico per il permesso di soggiorno, cercano di imparare la lingua del paese ospitante. A Napoli e provincia ci sono diverse realtà associative che

garantiscono corsi gratuiti di italiano a stranieri. Dal continente africano, dal Bangladesh, dall'America Latina ma anche dall'est Europa, enorme è la richiesta di partecipazione. Si tratta spesso di corsi serali o nei week end per andare incontro alle esigenze lavorative dei partecipanti e al tempo necessario per gli estenuanti spostamenti che ogni giorno gli stranieri devono compiere.

L'associazione Cantiere Giovani riesce ad offrire il servizio di scuola a stranieri grazie a progetti finanziati ma anche con l'aiuto di tanti volontari. Quest'anno sono riusciti a portare avanti quattro scuole di italiano a Frattamaggiore, Casandrino, Grumo Nevano e Sant'Antimo accogliendo oltre 100 studenti.

“L'obiettivo non è solo quello di fornire competenze linguistiche, ma anche di promuovere una cittadinanza attiva e consapevole e facilitare l'integrazione dei partecipanti nella vita quotidiana. Organizziamo eventi



pubblici che favoriscono il dialogo e il mutuo riconoscimento tra le comunità locali e migranti. L'idea è di superare la visione stereotipata delle differenze culturali, offrendo momenti di incontro informale” afferma il referente dell'area migrazione dell'associazione Sirio Fusco.

Alla biblioteca Deledda di Napoli, i corsi si tengono grazie ai volontari dell'associazione Italiano senza confini che col finanziamento del Cepell portano avanti, assieme ad altri enti, il progetto Perifebiblio che anima con varie iniziative culturali le biblioteche della periferia est partenopea.

Ai loro corsi partecipano africani, filippini e cingalesi; alcuni vengono dai centri di accoglienza e non hanno la minima conoscenza della lingua italiana. Seguono lezioni in tarda serata per poter affrontare l'esame finale di certificazione della competenza linguistica livello A2 utile a richiedere il permesso di soggiorno.

Per i partecipanti ai corsi – sostengono gli operatori dell'associazione - il giovedì rappresenta un momento cruciale per entrare in contatto con persone nuove, al di fuori della cerchia familiare o lavorativa.

Gli operatori dell'associazione seguono gli immigrati anche per altre incombenze sanitarie o burocratiche. “Entriamo nelle loro vite e loro nelle nostre” afferma la referente Ilaria Calvanese.

“Esempio delle possibilità di miglioramento della qualità di vita degli stranieri che decidono di imparare bene l'italiano ce l'ha dato un nostro caro ex studente che è arrivato a scuola da un Centro di accoglienza e adesso è vice presidente di una cooperativa di giardinaggio; ha deciso consapevolmente di rimanere a Napoli e adesso lavora e si prodiga per il verde pubblico” continua la Calvanese che da molti anni insegna italiano agli stranieri. Nei paesi vesuviani, invece, ad operare corsi di italiano L2 sono i volontari della grande Rete Vesuviana Solidale che nelle loro sedi tra Scisciano, Marigliano, Poggiomarino e Boscoreale ospitano, per il quattordicesimo anno, centinaia di stranieri, grazie al supporto dell' 8 per mille alla Chiesa Valdese. Tantissimi loro studenti sono riusciti ad integrarsi nel tessuto sociale territoriale trovando lavoro, proseguendo gli studi, continuando a dare una mano in associazione.

Questo è il caso, tra gli altri, di una donna ucraina che da studentessa è ora diventata mediatrice linguistica per i nuovi corsisti.

Come sottolinea Alessandra Parrella, la referente del progetto scuola dell'associazione YaBasta della Rete Vesuviana Solidale “sono tutte enormi soddisfazioni. Alla fine del primo anno già si notano enormi progressi. Imparare la lingua è per loro necessario. Serve per farsi capire, comprendere i propri diritti e farsi rispettare”.

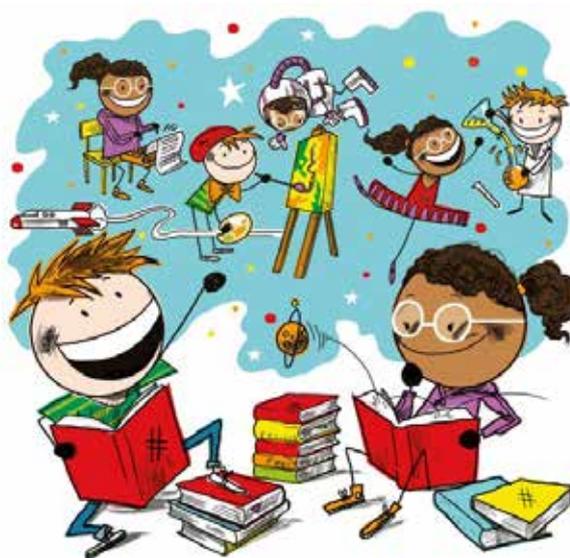
## Il progetto di promozione della lettura che arricchisce le biblioteche scolastiche

Insegnanti, studenti, editori e librai insieme per riscoprire l'importanza di leggere

di Nadia Labriola

Sembrerebbe una domanda, una spiegazione, una predisposizione. In realtà, però, è molto di più: #IOLEGGOPERCHÉ è una festa, un invito, una chiamata a donare. A donare libri, storie, sogni, tempo, che vadano ad arricchire le biblioteche scolastiche di tutta Italia ma soprattutto che possano arricchire le vite di studenti grandi e piccoli, e pure quelle degli adulti che per qualsiasi ragione hanno a che fare con il mondo della scuola.

È un invito, questo, che da otto anni, con l'edizione 2024 gli anni saranno nove, il mondo dell'editoria - case editrici, librai, scrittori - rivolgono a quello degli adulti per stimolare il desiderio di lettura tra i più giovani, sempre più distratti da un mondo sempre meno "cartaceo" e sognatore.



quanti più libri all'interno delle biblioteche scolastiche dei propri territori.

### IL PROGETTO

#IOLEGGOPERCHÉ è una grande raccolta di libri a sostegno delle biblioteche scolastiche, organizzata in particolare dall'Associazione Italiana Editori e resa possibile grazie al sostegno del Ministero della Cultura attraverso il Centro per il Libro e la Lettura con il supporto del Ministero dell'Istruzione e del Merito. Questa iniziativa sociale di educazione e promozione della lettura, però, non potrebbe essere portata avanti senza l'energia, l'impegno di insegnanti, studenti, genitori, editori, e addirittura dei semplici appassionati di lettura che liberamente e gratuitamente ogni anno decidono di spendersi per portare

### I NUMERI

In questi anni sono stati complessivamente donati alle scuole oltre tre milioni di libri. E per l'edizione 2024 - le date utili per le donazioni sono tutti i giorni compresi tra il 9 e il 17 novembre, ma le attività proseguiranno ancora per diverse settimane - sono oltre 20mila le scuole di tutta Italia iscritte, dall'infanzia alle superiori, con la partecipazione anche di ben 350 nidi, grazie a Fondazione Cariplo e il supporto insostituibile di oltre 3mila librerie.

**#IOLEGGOPERCHÉ LAB NIDI**

Un'iniziativa di  
**AIE** Associazione  
Italiana  
Editori

In stretta collaborazione con  
Fondazione  
**CARIPLO**



## IL MESSAGGIO, I MESSAGGERI

È “Il futuro inizia con un libro” il messaggio della campagna per il 2024. Quest’anno le giornate culmine vanno dal 9 al 17 novembre, nove giorni in cui tutti, ma davvero tutti, saranno chiamati a dare il proprio contributo donando uno o più libri alle scuole: un appuntamento ormai attesissimo che coinvolge, oltre a tutti gli italiani, istituti scolastici, mondo del libro, istituzioni e media. Anche gli editori faranno la loro parte, con ulteriori 100.000 libri, aumentando il monte libri che raggiungeranno le scuole. In più, quest’anno in particolare ritorna la figura del “messaggero”, un appassionato lettore che affiancherà il libraio nel corso dei giorni della campagna sociale a sostegno della lettura.

Si tratta di autentici ambasciatori di ogni età che si faranno promotori della passione per la lettura, ragazzi e ragazzi, ma anche insegnanti e lettori appassionati.

## GLI OBIETTIVI

Quest’anno #IOLEGGOPERCHÉ porrà un’attenzione particolare alle regioni del Sud: «Stiamo tentando di coinvolgere questi territori per incentivarne la partecipazione e farvi nascere e crescere le biblioteche scolastiche, che sono autentici presidi sociali ed educativi e che sono davvero fondamentali per tutte le fasi dello sviluppo di bambini e ragazzi, e un investimento sul futuro del nostro Paese». A sottolineare è il presidente di AIE, Innocenzo Cipolletta. «Proprio per que-

sta ragione, “Il futuro inizia con un libro” sarà il messaggio dell’edizione 2024 - prosegue Cipolletta - il nostro scopo è quello di mettere in mano alle nuove generazioni la capacità di coltivare e far crescere grazie ai libri curiosità, immaginazione e pensiero libero, essenziali per affrontare il domani».

## LA PAROLA ALLE SCUOLE : I CONTEST

Per incentivare l’adesione al progetto e fare sentire più forte il senso di appartenenza alla comunità locale e scolastica, le scuole organizzeranno dei contest, vere e proprie gare di lettura organizzate autonomamente o in collaborazione con le librerie locali, veri e propri presidi di lettura.

## PER I PIÙ PICCOLI

I nidi parteciperanno alla campagna di donazioni nazionale e riceveranno da AIE e Fondazione Cariplo una nuova dotazione di dieci titoli, uguali per tutti, individuati da Nati per Leggere – il programma di Associazione Culturale Pediatri, Associazione Italiana Biblioteche e Centro per la Salute del Bambino – da utilizzare per sviluppare progetti di lettura con i più piccoli.

**Inquadra  
il QR CODE  
per saperne di più:**



# “Le mie orecchie parlano”: il libro di Alessandro, testimonial di inclusività

di Antonio Sabbatino

La sua ferma volontà di continuare a inseguire i propri sogni riesce ad andare oltre qualsiasi ostacolo che la malattia gli ha posto davanti, veicolando un vero messaggio di inclusione. Alessandro Coppola, napoletano di 21 anni, è un esempio di energia positiva che supera qualsiasi avversità. Testimonianza di ciò, un libro scritto in cui racconta la propria storia e un confronto continuo con gli studenti tramite il progetto “SuperAbile” patrocinato dalla Regione Campania. Ad Alessandro, studente universitario del corso di Scienze di Comunicazione, all’età di 4 anni è stata diagnosticata una “Ipoacusia neurosensoriale bilaterale di grado medio-grave destra e profonda a sinistra”. Tradotto: sordità totale all’orecchio sinistro in seguito ad una forma tumorale (colesteatoma) e sordità profonda all’orecchio destro, con la necessità di utilizzare una protesi acustica per ascoltare gli altri. Una scoperta avvenuta dopo molti consulti medici. Ma non è finita. Più avanti, nel 2019, il giovane scopre anche di dover convivere con la “Sindrome di Usher 2” malattia che rischia seriamente di portarlo in pochi anni alla cecità. Il quadro clinico sarebbe sufficiente per abbattere chiunque, a maggior ragione un ragazzo poco più che ventenne. Bene, non è il caso di Alessandro che al contrario e grazie sempre al sostegno della sua famiglia, si rimbecca le maniche. Anzitutto scrive il libro “Le mie orecchie parlano” (Graus Edizioni) in cui racconta ciò che ha vissuto, compreso il pregiudizio e le prese in giro dei coetanei da piccolo. Al contempo, narra anche le esperienze positive vissute grazie alle tante passioni coltivate. Tra queste c’è soprattutto la moda, un vero veicolo di felicità. Alessandro, sfruttando la potenza dei social, inizia a fare degli shooting entrando poi in contatto con diversi brand famosi a livello internazionale come Antonio Marras, Antony Morato, Pittarello, One block down e più di recente Alcott. E qui che, sovente, avviene qualcosa di magico. Coppola, indossando capi firmati ed eleganti, si trasforma in un vero ambasciatore di inclusione dimostrando come l’aspirazione di definire la propria personalità – in questo caso come modello - sia più forte della sofferenza del dover convivere con una malattia, una patologia, una diagnosi im-

pietosa. Alessandro lo ripete spesso ai ragazzi delle scuole con cui dialoga o nei vari incontri pubblici: «I sogni vanno coltivati perché sono più forti delle avversità. So che fra non molto potrò perdere la vista e che dovrò continuare a convivere con i miei problemi d’udito. Nonostante ciò non mi arrendo, anzi. Si può essere lo stesso felici. Mi chiedevo il perché solo chi fosse alto 1,95 metri e avesse un fisico scolpito potesse essere un modello. Può benissimo farlo chi ha una protesi o degli occhiali». Alessandro porta avanti un altro, fondamentale concetto che definisce l’obiettivo del progetto di inclusione “SuperAbile”. «Cerco di spiegare ai ragazzi che la solitudine, causata dalle avversità della vita, può essere accantonata e superata. Oltre ai familiari, ci potrà sempre essere qualcun altro a capirti e con cui condividere del tempo. Anche io ho capito c’è chi mi stima e mi apprezza e ciò mi fa capire che non rimarrò mai solo. È una lezione importante».



## Gestisci il tuo ente con il sorriso

**VERIFICO** è un sistema completo di servizi che integra strumenti software (distribuiti come SaaS in cloud) e supporti qualificati di accompagnamento e capacitazione degli Enti di Terzo settore.



### GUIDE E SUPPORTI SEMPRE DISPONIBILI

Non è solo contabilità, è lo strumento digitale per la gestione completa degli ETS. VERIFICO semplifica la gestione grazie alle sue funzioni automatiche e guidate.



### A PROVA DI ERRORE

Si tratta di una soluzione sviluppata dalla rete italiana dei Centri di Servizio per il Volontariato ed è costruito a partire dal Codice del Terzo Settore per offrire una gestione globale ma intuitiva e semplificata degli ETS.



### UNA SPALLATA ALLA BUROCRAZIA

Tante le funzionalità del software come l'integrazione con la Polizza Unica del Volontariato, la possibilità di gestire il registro volontari, la rendicontazione del 5x1000 attraverso i nuovi modelli ministeriali.

Richiedi **VERIFICO**



Per saperne di più **verifico.it** 

# MY LIBRARY LA NUOVA BIBLIOTECA DIGITALE DI CSV NAPOLI

Un servizio innovativo  
per generare conoscenza  
e favorire il cambiamento culturale



Richiedi il servizio



Inquadra il QRcode

La piattaforma di prestito digitale con la più grande collezione  
di contenuti, 24 ore su 24, 7 giorni su 7, 365 giorni l'anno.

"My Library" è la biblioteca digitale di CSV Napoli che aderisce a MediaLibraryOnLine (MLOL), la prima rete italiana di biblioteche pubbliche per il prestito digitale. Si tratta di un nuovo servizio attraverso il quale potrai **consultare gratuitamente ebook, audiolibri, musica, film, giornali, banche dati, archivi di immagini, materiali per lo studio e la ricerca e molto altro ancora.**

"My Library" garantisce l'accesso gratuito da remoto al patrimonio digitale condiviso da tutto il network MLOL, che comprende circa **5 milioni di materiali open** direttamente scaricabili, **oltre 80.000 ebook dei più famosi editori italiani** disponibili per il prestito e un'edicola di **oltre 8.000 quotidiani e periodici da tutto il mondo** sempre accessibili. Questo servizio è un'opportunità per tutti i volontari, anche quelli che lavorano con stranieri.

Puoi richiedere l'accesso a My Library direttamente dall'area riservata del sito [csvnapoli.it](http://csvnapoli.it) e utilizzare il servizio di prestito comodamente da casa.

"MY LIBRARY" CSV NAPOLI aderisce a **mlol**

[csvnapoli.it](http://csvnapoli.it)

Seguici su



 **CSV Napoli** ETS  
Centro di Servizio per il Volontariato  
della città metropolitana di Napoli